

PREMIO “EMILIO CALDARA” 2024

Milano, 20 gennaio 2024

PIERO BASSETTI

A 95 anni, Piero Bassetti non dismette – giorno per giorno – il suo poliedrico e tenace modo di usare la ragione, la memoria, la speranza, la ricerca, il confronto per occuparsi – da milanese e cittadino del mondo – di Milano e del Mondo.

E di altre mille realtà.

Tra cui *la politica*, anche regionale, nazionale, europea.

La scienza, nella sua trasformazione tendente all’avverarsi dell’improbabilità.

La dinamica generazionale, con un laboratorio familiare ampio e plurale.

La cifra globale, che comprende identità e conflitti.

L’*oltre* – confine intellettuale e spirituale – di una ricerca intensificata.

Queste e altre cose, molte cose che sembrano un po’ mancare a Milano e ai milanesi oggi, restano patrimonio quotidiano di Piero Bassetti.

Non contentarsi, mantenere viva la soglia critica, capire i rischi e le opportunità, raccordare passato e futuro, anche quando a quel passato bisogna fare correzioni di giudizio e a quel futuro bisogna essere capace di porre le domande giuste per cavarci qualcosa.

Non dimenticando mai il significato metodologico di essere stato olimpionico della staffetta italiana 4x100 a Londra nel 1950.

Gli ultimi suoi libri – preferibilmente in forma di interviste – confermano che il pensiero non va in pensione.

A condizione di avere imparato il metodo olimpionico dello staffettista.

Di rivendicare l’orgoglio di un punto di vista non ecumenico.

Di avere dato un’impronta a momenti rilevanti del cambiamento della nostra storia comune.

Socio sostenitore del Circolo e Centro Studi “Emilio Caldara”, è premiato oggi per tutte le ragioni dette prima, ma anche per porci domande imbarazzanti o per lo meno difficili ogni volta che è parte delle nostre discussioni.

Nel colloquio di riflessione sulla pandemia (“*Glocal a confronto*”, a cura di Stefano Rolando, Luca Sossella editore, ottobre 2020) Piero Bassetti ha detto:

“La pandemia si presenta come un problema di disorganizzazione del mondo. In cui il prezzo della disorganizzazione è anche questione di vita e di morte. La via della vita in una dimensione nuova comporta dapprima teorizzare la diversità. Se mi chiedi un parametro potrei dirti: né guardare indietro, né guardare in cielo. La strada segnata è quella di guardare avanti in un processo serio di maturazione. E in questa “maturazione” non ci metto solo informazioni tecnico-scientifiche. Ci metto anche – e forse soprattutto – un tema di arricchimento del sapere politico”.

E alla fine di quel colloquio, chissà forse intuendo l’architettura di questa premiazione oggi, ha detto anche:

“Sono convinto che ci salveranno le donne. Forse non è un caso che il virus le abbia privilegiate per essere un equipaggio migliore della nuova arca”.

A margine di queste motivazioni due parole sui “pensieri in forma di libri”

con cui il Caldara accompagna la targa del premio conferito con l’unanimità dei soci a Piero Bassetti.

Per la storia religiosa dello Stato di Milano durante il dominio di Carlo V

di Federico Chabod

a cura di Ernesto Sestan

Edito dall'Istituto Storico Italiano per l'età moderna, 1962.

Acquistato a Roma alla Libreria antiquaria Cesaretti al Collegio Romano.

Apocalisse

L'Apocalisse di Giovanni, comunemente conosciuta come Apocalisse o Rivelazione o Libro della Rivelazione (da ἀποκάλυψις, apokálypsis, termine greco che significa "rivelazione"), è l'ultimo libro del Nuovo Testamento ed è la sola *apocalisse* presente nel canone della Bibbia, di cui costituisce uno dei testi più controversi e difficili da interpretare.

Nell'edizione di Einaudi a cura di Cesare Angelini.

Acquistato a Roma alla Libreria antiquaria Cesaretti al Collegio Romano.